

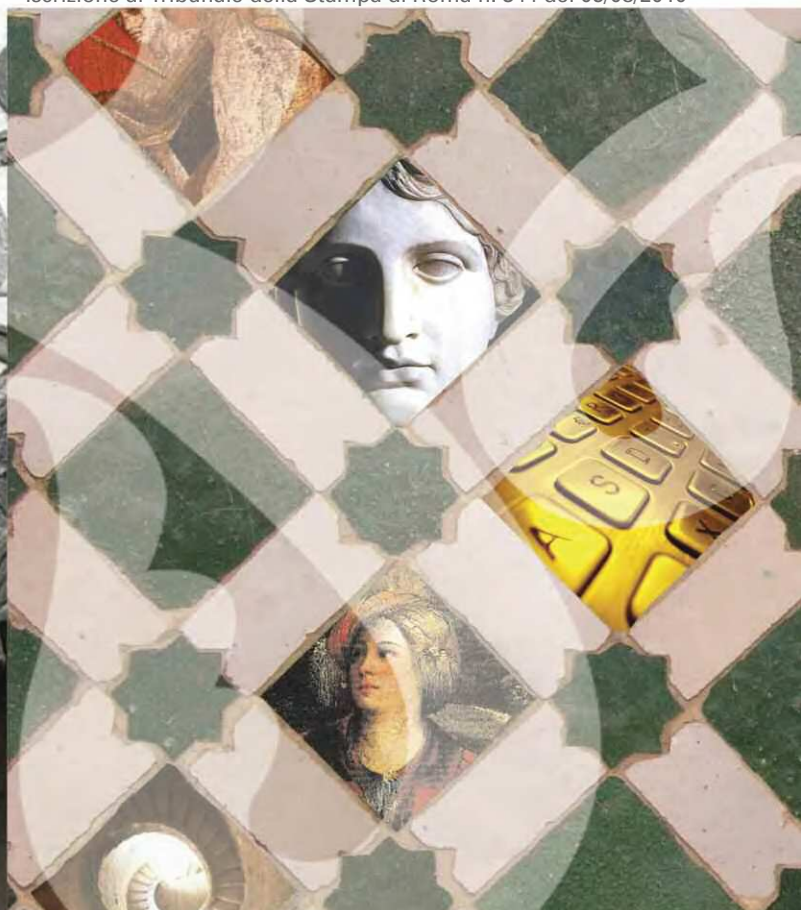


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 3 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
La protezione del Patrimonio Culturale dai rischi maggiori: 25 anni di impegno del Centro di Ravello Alfonso Andria	7
I beni culturali tra tutela, mercato e territorio Pietro Graziani	10
Conoscenza del patrimonio culturale	
Jean-Paul Morel L'archéologie au Centre Universitaire Européen de Ravello	14
Luca Di Bianco Il sito preistorico di Grotta La Porta di Positano	18
Leïla Ladjimi Sebaï Arish, le «jeune homme de Byrsa» à Carthage. Une rencontre avec l'histoire	24
Olimpia Niglio La cultura del restauro in Colombia nel secolo XX	28
Massimo Pistacchi Storia della fonografia	32
Cultura come fattore di sviluppo	
Vincenzo Pandolfino Dalla "La protezione del patrimonio culturale - la questione sismica" alla "Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle Nuove Norme Tecniche per le costruzioni (d.m. 14 gennaio 2008)"	40
Amedeo Di Maio Si può cercare il nuovo dimenticando il vecchio?	56
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
Silvana Carannante, Gaetano Cici, Filomena Schiano Lomoriello, Sergio Omarini La chiesa ipogea di Santa Margherita a Melfi: analisi diagnostiche degli affreschi	64
Gaetano Cici, Pierfrancesco Rescio Studio analitico sugli affreschi di S. Margherita a Melfi (PZ) Nuove interpretazioni e dinamica cognitiva	68
Dieter Richter L'albergo come luogo storico-antropologico. Per una serie su cultura, economia e ospitalità in Campania	72
Maria Carla Sorrentino Cultura - economia - ospitalità. Un archivio alberghiero "ritrovato" come testimonianza per la storia moderna di Ravello	76
Miscellanea	
Claude Albore Livadie Notiziario: Incontro tra la Campania e Varsavia	84
La redazione Johann Christian Reinhart: sguardi su Roma	88

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Sen. Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

I beni culturali tra tutela, mercato e territorio

Questo è il titolo di un incontro-seminario a porte chiuse che si è svolto a Roma, nella sede della Fondazione ASTRID, presieduta da Franco Bassanini.

Il 2010, coincide con i primi 35 anni di vita del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, come si chiamava nel 1975, oggi, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ed è stata quindi un'occasione per verificare lo stato di salute del dicastero voluto da Giovanni Spadolini, "consulæ" il Governo Moro-La Malfa, come era solito ricordarlo il suo fondatore.

Il Seminario, che si è svolto il 4 febbraio scorso, si è aperto con una introduzione di Franco Bassanini e Luigi Covatta e con tre relazioni, la prima di Giuseppe Pennisi e Pietro Graziani su: "Costi, benefici e vincoli agli investimenti pubblici nei beni e nelle attività culturali", la seconda di Bruno Zanardi su: "Conservazione e territorio", la terza di Lorenzo Casini su: "Per una nuova legge di tutela". Il seminario è stato preceduto da numerose riunioni preparatorie volte a verificare le problematiche del sistema e le sue criticità, vi è da dire che i prodromi del Seminario trovano la propria radice nell'incontro che si è svolto a Ravello in occasione della terza edizione di "Ravello Lab", dove, con una provocatoria relazione, Luigi Covatta, in occasione della tavola rotonda di chiusura, parlò della esigenza "di affamare la bestia", titolo peraltro esplicito del suo intervento. Si trattava allora e si tratta oggi di approfondire due sostanziali aspetti, le reiterate riforme cui è stato oggetto il Ministero (quattro in circa dieci anni), che hanno determinato una vera e propria crisi d'identità, basti ad esempio ricordare come dall'attuale lettura dell'organigramma ministeriale, pubblicato sul sito Internet del Ministero, si rileva che le Direzioni Regionali, sembrano dipendere dal Segretariato Generale, sia dal punto di vista funzionale che gerarchico, a loro volta le Direzioni Regionali, hanno alle loro dipendenze le strutture periferiche del Ministero (Soprintendenze ecc.), a sua volta la mappa dei Centri di Costo, elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, colloca le Direzioni Regionali, coerentemente con il Bilancio, alle dipendenze della Direzione Generale che si occupa di affari generali, bilancio e personale, mentre colloca le strutture periferiche alle dipendenze delle Direzioni Generali competenti per materia, così, ad esempio la Soprintendenza archeologica, è alle dipendenze della Direzione Generale dell'Archeologia. Il secondo aspetto, non meno rilevante, è dato dalla strutturale incapacità di spesa, peraltro già oggetto di considerazione da parte del Rapporto EURISPES per il 2010, che vede al 30 novembre del 2010, una disponibilità in contabilità speciale di € 559.688.668,67 pari al 60,15

per cento delle entrate dell'anno, ivi comprese le risorse trasportate dall'esercizio precedente, così come se si guarda a quelle che possono considerarsi vere eccellenze del patrimonio culturale italiano (Pompei, Poli museali di Roma, Firenze, Napoli e Venezia), assistiamo, sempre al novembre del 2010, a una disponibilità effettiva di risorse di € 154.478.428,38, pari al 68,41 per cento delle entrate che ovviamente corrispondono al 31,59 per cento delle uscite, proprio a dimostrazione della criticità del sistema.

Al Seminario di ASTRID, questi i temi affrontati con i contributi preziosi di ex ministri quali Veltroni, Melandri, e Buttiglione, oltre ad altri attenti operatori del settore. La pubblicazione degli atti contribuirà ad arricchire la conoscenza delle possibili, necessarie riforme del settore che, tenendo conto della esperienza di questi primi 35 anni di vita del dicastero che si occupa del nostro patrimonio culturale, disegni uno scenario interistituzionale, che veda i beni culturali come strumento di crescita sociale, aspetto questo prevalente in una situazione di crisi economica e morale quale quella che vive il nostro Paese, non sottovalutando anche l'aspetto economico che non può divenire tuttavia elemento di sfruttamento di beni che, per loro natura, sono irripetibili.

Pietro Graziani